INTERVENTO ALL’ASSEMBLEA DEI DELEGATI DI SAINT VINCENT 22 MAGGIO 2106

Partecipo per la prima volta ad una Assemblea dei Delegati e sono rimasto colpito dalla numerosa partecipazione e dalla passione che vedo animare i rappresentanti delle Sezioni.

Partecipo in qualità di Presidente del CAAI, che come sapete è una delle tre Sezioni Nazionali. Una Sezione piccola, direi molto piccola (poco più di 300 soci), ma con alle spalle una tradizione ultrasecolare e la forza che le deriva dall’essere composta da soci del CAI che con la loro attività hanno dato nel complesso un contributo significativo alla storia dell’alpinismo, non solo in Italia ma nel mondo intero.

Mi basta farvi alcuni nomi di iscritti in passato ed oggi alla nostra sezione per farvi capire il senso delle mie parole: da Comici a Cassin, da Carlesso a Tissi, da Aste a Gervasutti, da Livanos a Mazead e tra i contemporanei Sergio Martini, Maurizio Giordani, Rolando Larcher, Ivo Rabanser , Nives Meroi e Romano Benet, i giovani Matteo della Bordella, Luca Schiera, Alessandro Bau e tanti altri grandi alpinisti che potrei andare avanti ad elencare e dei quali potrei raccontare le imprese per ore.

Questo preambolo che vi ho fatto non era finalizzato ad incensare la piccola Sezione della quale mi onoro di essere Presidente, ma per dare forza all’appello che mi sento di fare alla struttura complessiva di amministrazione e di governo del CAI ed in particolare all’organo dirigente che uscirà da queste votazioni .

Importante sicuramente la razionalizzazione della struttura (più vicino ai bisogni delle Sezioni), importante la revisione degli aspetti finanziari (sfruttamento del brand ecc), importante la politica di valorizzazione di un volontariato attivo, importante (forse) perseguire una politica espansiva che rafforzi anche numericamente l’associazione (ma su questo porrei un punto interrogativo).

Ma secondo noi una cosa che dovrebbe venire prima di tutto e sopra tutto è il recupero sempre più significativo dei grandi valori che sono stati alla base della nascita del CAI: la valorizzazione e condivisione dell’esperienza alpinistica ed esplorativa, il rispetto dei valori tradizionali dell’alpinismo e di una frequentazione della montagna compatibile con la sua conservazione come bene di tutti, cittadini e montanari di oggi e di domani.

In quest’ottica vorrei invitare la nuova dirigenza del sodalizio a farsi parte attiva ancora più che in passato nel movimento di salvaguardia e tutale a promozione di valori conservativi del patrimonio naturale e storico delle montagne e della storia dell’alpinismo. In questo contesto sarebbe auspicabile una presa di posizione chiara e decisa sull’elisky ed elibike, sulle pratiche alpinistiche con corrette, su certe forme di sfruttamento e spettacolarizzazione della montagna che urtano la coscienza di chi ha nel cuore il bello e il giusto.

Ma credo, conoscendo i due candidati che si fronteggiano, che, nel ruolo che a ciascuno assegnerà il responso delle urne, da parte di entrambi ci sarà attenzione per queste problematiche.

Alberto Rampini